

Ecco i progetti finanziati «Così combattiamo la dispersione scolastica»

Youth bank

Da Como all'Olgiatese fino a Gravedona I progetti dei giovani sostenuti dalla Fondazione

Ubuntu, diceva Mandela, e Ubuntu sarà il nome in lingua bantu del nuovo parco a Lurate Caccivio. Nulla di esotico, il gruppo dei ragazzi e delle ragazze dell'oratorio ha ideato «un luogo dove ci siano anche punti che invitano alla riflessione - spiegano -. Uno sarà dedicato alla Rosa Bianca, l'associazione giovanile che si oppone al nazismo. Sarà piantato un albero di cachi nato dal frutto della pianta che sopravvisse alla bomba di Nagasaki e un altro albero dedicato ai valori universali di San Francesco». Costo per la realizzazione del parco Ubuntu: 10mila euro.

La Fondazione della Comunità Comasca ne stanzerà 7.500 purché i giovani di Lurate riescano a suscitare altri 1.500 in donazioni della loro comunità.

Di sogno in sogno sono 15 i progetti ideati da giovani sotto i 25

anni e volti a combattere la dispersione scolastica che, ieri, nella sede della Fondazione in via Raimondi, hanno saputo di aver superato la selezione del Bando Youth Bank.

Tutti i progetti sono al di sotto dei 10mila euro e finanziati per il 75% purché, pena l'esclusione, sappiano suscitare il 25% in donazioni. L'obiettivo del bando era di finanziarne 20, ma il comitato di valutazione, composto da 30 giovani, ha fatto le sue scelte e ha erogato un totale di 110mila euro sui 150mila stanziati.

Cometa formazione ha sbancato il tavolo. Della poliedrica realtà di via Madruzza sono ammessi al finanziamento quattro progetti: «Leva l'ancora e parti ancora ancora», per sostenere stage all'estero, «Now I know what to do» per l'orientamento, «Il bello di essere tifosi» con incluso un corso di tifoseria e un esortativo: «Non abbandonare

il tutto per il niente», per il sostegno allo studio pomeridiano.

«Ho un'amica che la lasciato la scuola ed ora non fa nulla, sta a casa - racconta una giovane che ha scritto il progetto -. Spesso ho pensato che se avesse conosciuto la mia scuola, che parte dal fare per arrivare al sapere, le sarebbe venuta la voglia di studiare». Nei rimanenti progetti vincitori la fantasia non si è risparmiata: vedremo rivivere un antico crotto nei pressi del Lago del Piano, verso Porlezza, con il progetto «Cultura e agricoltura contro l'abbandono scolastico» della cooperativa Azalea. Il corpo musicale di Cadorago si assicura lunga vita con «Suoniamo in armonia» per l'educazione musicale. «Informarsi informando, alla scoperta del territorio con la radio web», per insegnare una comunicazione di qualità ai nativi digitali. Luminanda si mette dietro alla macchina da presa con «Act your video», ma non è sola, dal Carcano il progetto di un vero film «per aprire riflessioni e analisi sul proprio io», è l'ambizioso obiettivo di una ven-

tina di studenti. «Non più fuoriclasse» di La zona 22100 si prefigge di andare a raccogliere i ragazzi là dove ci si ciondola e proporre loro spazi e interessi. «Aiuto allo studio» di Dedalo mira a restituire entusiasmo e serenità agli studenti attraverso un sostegno strategico a chi è in difficoltà, e «Tricolore in cucina», del Casnati, è presentato da un professore perché gli studenti che lo hanno ideato sono tutti già impegnati negli stage estivi.

Infine all'oratorio di Olgiate Comasco rimetteranno in sesto i loro spazi con «Riqualificazione del campo da basket e calcetto» e la scuola Yaka volley perseguirà con «La pallavolo per i bambini» la sua missione di diffondere la cultura della pallavolo. Radio, cinema, sport, natura, ogni via può essere quella giusta per risvegliare l'interesse di chi fugge dalla scuola. Vedremo i risultati a fine 2016. Intanto per i ragazzi inizia il lavoro concreto di realizzazione dei progetti e la ricerca di quel indispensabile 25% in donazioni.

Maria Grazia Gispi



Un momento dell'incontro di ieri in sede Unindustria

